

## RELAZIONE GRUPPO OPEN DATA

---

### **A CURA DI:** Gruppo di Lavoro Open Data

**Tutor specialistico:**

Federico Morando (federico.morando@gmail.com)

**Tutor formatore:**

Lucia Bellin (lucia.bellin@pdvolvera.it)

**Componenti:**

Mauro Alovisio (mauro.alovisio@gmail.com)

Fabio Morandini (morandini.fabio@gmail.com)

Pietro Pittaro (pietro.pittaro@gmail.com)

Valter Sandri (valter.sandri@gmail.com)

## **Sommario:**

- 1. Definizione ed esempi di Open Data**
- 2. Quadro normativo**
  - 2.1 Europeo**
  - 2.2 Italiano**
  - 2.3 Piemontese**
- 3. Punti di forza degli Open Data**
- 4. Ostacoli agli Open Data: quali soluzioni?**
- 5. Casi d'eccellenza nel mondo, in Europa ed Italia**
- 6. Il Ruolo del Partito Democratico**
  - 6.1 Cosa può fare il Partito per promuovere gli Open Data**
  - 6.2 Quali dati pubblicare**
- 7. Sitografia e Bibliografia**

## **ALLEGATI:**

- 1. Strumento operativo per i comuni: esempio di delibera di Giunta Comunale per adesione agli Open Data;**
- 2. Guida alla pubblicazione dei dati;**
- 3. Slide di presentazione.**

## 1. Definizione ed esempi di Open Data.

Gli Open Data sono dati delle Pubbliche Amministrazioni resi disponibili ed accessibili direttamente on-line in formati aperti che ne permettono l'elaborazione, il riutilizzo, la redistribuzione da parte di chiunque: cittadini, imprese ed associazioni.

Si riporta la definizione di dati aperti tratta da Wikipedia:

*"I dati aperti, comunemente chiamati con il termine inglese open data anche nel contesto italiano, sono alcune tipologie di dati liberamente accessibili a tutti, senza restrizioni di copyright, brevetti o altre forme di controllo che ne limitino la riproduzione. L'open data si richiama alla più ampia disciplina dell'open government, cioè una dottrina in base alla quale la pubblica amministrazione dovrebbe essere aperta ai cittadini, tanto in termini di trasparenza quanto di partecipazione diretta al processo decisionale, anche attraverso il ricorso alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione; e ha alla base un'etica simile ad altri movimenti e comunità di sviluppo "open", come l'open source, l'open access e l'open content. Nonostante la pratica e l'ideologia che caratterizzano i dati aperti siano da anni ben consolidate, con la locuzione "open data" si identifica una nuova accezione piuttosto recente e maggiormente legata a internet come canale principale di diffusione dei dati stessi."*

Gli Open Data si ispirano all'"**Open Government**," dottrina in base alla quale la Pubblica Amministrazione dovrebbe essere aperta ai cittadini, tanto in termini di **trasparenza** quanto di **partecipazione** diretta al processo decisionale, anche attraverso il ricorso alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Nel 2009 Obama ha promosso negli Stati Uniti, nell'ottica dell'Open Government, il portale [www.data.gov](http://www.data.gov) al fine di migliorare e di diffondere l'accesso ai dati anche tramite l'utilizzo creativo delle informazioni: il portale oggi conta più di un migliaio di applicazioni che dimostrano cosa si può fare con i dati pubblici. L'esempio del sopra citato portale [www.data.gov.it](http://www.data.gov.it) è stato poi seguito anche dall'Australia ([data.gov.au](http://data.gov.au)); dalla Nuova Zelanda ([www.data.govt.nz](http://www.data.govt.nz)), dal Canada ([www.canada.gc.ca](http://www.canada.gc.ca)).

Sempre nel 2009, Tim Berners Lee, l'inventore del web e Nigel Shadbolt (consulente del Governo Gordon Brown), hanno lanciato la prima iniziativa di un governo europeo in Inghilterra in materia di open data: [data.gov.uk](http://data.gov.uk).

Le pubbliche amministrazioni, attraverso lo strumento straordinario di internet, possono, infatti, mettere a disposizione dell'intera collettività le proprie banche dati (dataset) attraverso la loro pubblicazione sui propri siti istituzionali; ma quali sono i dati pubblici che le pubbliche amministrazioni potrebbero pubblicare on-line alla luce dei case study e delle buone prassi attuate negli altri paesi ed in Italia?

- Dati geografici e cartografici;
- Dati ambientali;
- Dati su mobilità urbana e trasporti;
- Dati sui bilanci;
- Dati sul turismo;
- Dati su occupazione, istruzione, formazione
- Dati culturali (musei, biblioteche, teatri)
- Dati elettorali.

In materia di open government è stato creato recentemente l'**Open Government Partnership**, un network internazionale, (che comprende oltre cinquanta governi e dal 16 aprile 2012 anche l'Italia) con l'obiettivo di ottenere impegni concreti per la realizzazione di azioni funzionali, sia ad un innalzamento del livello di trasparenza nell'azione governativa e sia ad una efficace **lotta alla corruzione**, ad un coinvolgimento reale dei cittadini nei processi decisionali, all'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione per migliorare la governance.

## 2. Quadro normativo.

### 2.1 Europeo

Il primo passo degli Open Data e del concetto di riutilizzo delle informazioni della pubblica amministrazione avviene in Europa nel 2003 con la direttiva 2003/98/CE.

Il riutilizzo delle informazioni del settore pubblico secondo la sopracitata la direttiva europea 2003/98/CE svolge un ruolo fondamentale per lo sviluppo economico e sociale del territorio, per lo sviluppo delle nuove tecnologie fra enti pubblici, imprese e cittadini e per la creazione di nuovi posti di lavoro.

Il riutilizzo delle informazioni costituisce un asset strategico dell'Agenda digitale europea (valore per 40 miliardi di Euro all'anno a supporto dell'economia dell'UE) ed italiana.

La vicepresidente della Commissione Europea Neelie Kroes nel dicembre 2011 ha dichiarato: *"Oggi inviamo un forte segnale alle amministrazioni: i dati in vostro possesso aumenteranno di valore se messi a disposizione del pubblico. Quindi, cominciate a diffonderli fin d'ora, utilizzando il quadro elaborato dalla Commissione per unirvi ad altri leader intelligenti che hanno già cominciato a sfruttare le potenzialità dei dati aperti. I contribuenti hanno già pagato per queste informazioni: il minimo che possiamo fare è quindi di restituirle a chi le vuole utilizzare in modo innovativo per aiutare le persone, creare posti di lavoro e stimolare la crescita"*.

### 2.2 Italiano

In Italia, la sopracitata direttiva relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico è stata attuata con il D.Lgs. 24 gennaio 2006, n.36 (poi modificato successivamente dalla L. 96/2010) che riporta le definizioni di **dato pubblico**: *"il dato conoscibile da chiunque;"* e di **riutilizzo**: *"l'uso del dato di cui è titolare una pubblica amministrazione o un organismo di diritto pubblico, da parte di persone fisiche o giuridiche, a fini commerciali o non commerciali diversi dallo scopo iniziale per il quale il documento che lo rappresenta è stato prodotto nell'ambito dei fini istituzionali"*. Nel nostro Paese non esiste a tutt'oggi un obbligo giuridico di liberare i dati in quanto il sopra citato D.Lgs. 36 del 2006, prevede solo la possibilità delle amministrazioni di consentire il riutilizzo, salva diversa previsione di legge e di regolamento, del dato pubblico.

La recente legge di semplificazione (legge del 4 aprile 2012, n. 35) prevede all'art. 45 nell'ambito dell'agenda digitale italiana: *"la promozione del paradigma dei dati aperti (open data) quale modello di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, al fine di creare strumenti e servizi innovativi"*; si tratta di un riconoscimento importante nel percorso di apertura dei dati pubblici e verso la trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

Il Codice di Amministrazione Digitale (CAD; D.Lgs. n. 85/2005) costituisce una tappa decisiva verso l'apertura dei dati pubblici in Italia in quanto prevede:

- la possibilità, per i soggetti pubblici e privati "di **accedere ai dati senza restrizioni** non riconducibili a esplicite norme di legge" (art. 59);
- le "pubbliche amministrazioni al fine di valorizzare e **rendere fruibili i dati pubblici** di cui sono titolari, promuovono progetti di elaborazione e di diffusione degli stessi anche attraverso l'uso di strumenti di finanza di progetto" (art. 52, comma 1-bis).

Nonostante nel nostro Paese l'accesso alle informazioni ed il loro libero utilizzo non costituiscano ancora un diritto per il cittadino, si segnalano comunque molteplici ed importanti iniziative d'apertura di dati pubblici: è stato creato uno specifico portale al fine di promuovere la cultura e le buone prassi in materia di Open Data: **dati.gov.it**, dove è possibile consultare anche i grafici sul livello di diffusione degli open data a livello territoriale <http://www.dati.gov.it/content/infografica-lopen-data-italia>.

L'Italia ha inoltre aderito all'Open Government Partnership in occasione del convegno internazionale del 17 e 18 aprile a Brasilia (OGP ) e ha presentato il proprio Action Plan, un quadro riepilogativo delle azioni intraprese nell'ottica dell'Open Government in Italia e delle principali linee di azione da mettere in campo, nell'immediato futuro, per dare continuità al percorso avviato nel nostro Paese. L'Action Plan è stato sottoposto alla consultazione pubblica on-line con possibilità di inviare contributi da parte dei cittadini, imprese, associazioni ed enti

### 2.3 Piemontese

La **Regione Piemonte** si è distinta come l'ente pubblico che ha attuato in Italia a tutt'oggi, il percorso più avanzato verso la trasparenza e la liberazione dei dati pubblici.

La Regione Piemonte ha, infatti:

- progettato e promosso nel 2010 il **primo portale regionale dei dati aperti** <http://www.dati.piemonte.it> in cui sono pubblicati, sul modello di portali USA e UK, molteplici dataset pubblici in molteplici materie (turismo, commercio, agricoltura etc); questo portale è stato citato ed apprezzato anche dalla Commissione Europea e costituisce la più riuscita e strutturata esperienza nazionale sul tema dei dati aperti. A tale portale si ispira anche il portale della regione Emilia Romagna <http://dati.emilia-romagna.it/>;
- adottato la prima legge regionale in Italia in materia: **Legge regionale n. 24 del 23 dicembre 2011 "Disposizioni in materia di pubblicazione tramite la rete internet e di riutilizzo dei documenti e dei dati pubblici dell'amministrazione regionale"** dopo una consultazione pubblica on-line.

Il percorso verso l'apertura dei dati ha visto la partecipazione di molteplici ed importanti Stakeholders nel territorio (Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino) e un centro di ricerca di eccellenza su internet e società (Il Centro Nexa <http://nexa.polito.it/>), prima istituzione accademica che ha promosso il fenomeno Open Data e i consorzi TopiX, CSP ed il CSI.

Nel territorio piemontese si registrano anche:

- la prima esperienza concreta di Comune che ha liberato i propri dati: Settimo Torinese <http://www.comune.settimo-torinese.to.it/index.php?page=2826>
- l'inaugurazione del recente portale del Comune di Torino in materia di Open Data, (<http://www.comune.torino.it/aperto/index.shtml>) dove sono stati pubblicati un centinaio di dataset (banche dati) catalogati per settore (strutture sanitarie, stato dei parcheggi etc).

Sono state inoltre promosse in Piemonte preziose iniziative di informazione e promozione degli open data attraverso:

- concorsi open data :(<http://www.creativecommons.it/opentorino>)
- l'appello dell'Anci Piemonte ad aderire agli Open Data (<http://www.dati.piemonte.it/blog/35-novita-del-portale/177-anci-piemonte-e-regione-piemonte-fanno-appello-ai-comuni-liberate-i-dati>) di partecipazione al portale federato integrato [www.dati.piemonte.it](http://www.dati.piemonte.it).

Altre regioni hanno seguito l'esempio piemontese e hanno presentato analoghe proposte di legge (Lombardia, Lazio, Umbria, Puglia, Sicilia, Basilicata) e promosso portali sul riuso delle informazioni (Lombardia ed Emilia Romagna).

Anche se il livello di penetrazione della cultura Open Data non è ancora radicato, nel Paese si registrano notevoli esperienze nell'ambito dei portali di importanti comuni quali: Firenze, Bologna, Udine.

<http://opendata.comune.fi.it/>

<http://dati.comune.bologna.it/>

[http://www.comune.udine.it/opencms/opencms/release/ComuneUdine/progetti/open\\_data/bilanci.html](http://www.comune.udine.it/opencms/opencms/release/ComuneUdine/progetti/open_data/bilanci.html)

### 3. Punti di forza degli Open Data.

I dati pubblici detenuti dalle pubbliche amministrazioni e raccolti nell'esercizio delle funzioni istituzionali, costituiscono preziose risorse pagate con i soldi pubblici che devono tornare alla collettività attraverso la loro messa a disposizione on-line, in un formato aperto e secondo una licenza che consenta il loro più ampio riutilizzo possibile da parte di cittadini ed imprese, nell'ottica culturale di un nuovo rapporto tra trasparenza, partecipazione e collaborazione dei cittadini stessi.

Gli Open Data consentono agli enti pubblici di essere più trasparenti, aperti ed efficienti e di conseguire dei concreti vantaggi per l'intera collettività.

Ma quali sono i **vantaggi concreti per i cittadini, le imprese e le stesse pubbliche amministrazioni**, che possono derivare dall'adozione del paradigma open data?

Gli Open Data permettono ai **cittadini** di:

- conoscere meglio le attività, i servizi della propria comunità e del proprio ente locale;
- ottenere maggiori informazioni di trasparenza e partecipazione ai procedimenti amministrativi;
- confrontarsi e collaborare con l'amministrazione;
- partecipare ai procedimenti amministrativi e creare loro stessi ulteriori data set a vantaggio della collettività

Gli open data permettono alle **imprese** di

- valutare le opportunità migliori per implementare un'attività economica o per partecipare a bandi;
- sviluppare nuove applicazioni;
- effettuare mash up con banche dati interoperabili;
- creare di nuovi servizi;
- elaborare interazioni fra dati e servizi mobile pay;
- partecipare a bandi comunitari in materia di Open Data e smart cities;
- aprirsi verso nuovi mercati esteri

Gli Open Data permettono alle **pubbliche amministrazione** di

- aumentare la trasparenza;
- migliorare l'approccio per processi ;
- aumentare la fiducia dei cittadini verso il settore pubblico;
- creare nuovi servizi;
- raggiungere una maggiore consapevolezza del proprio ruolo e conseguire una maggiore interazione e dialogo con i cittadini.



Gli Open Data sono un tassello importante di un mosaico più ampio e di una costante innovazione della Pubblica Amministrazione digitale e del sistema Paese digitale attraverso:

- accesso al wi-fi libero;
- riduzione del digital divide ;
- sviluppo del cloud computing;
- compartecipazione dei cittadini;
- sviluppo di internet degli oggetti.

#### 4. Ostacoli agli Open Data: quali soluzioni?

Il percorso verso gli Open Data e la trasparenza, nel nostro Paese è ricco di ostacoli ma come scriveva l'illuminante B. Brecht *“chi lotta può perdere, ma chi non lotta ha già perso”*.

Prenderemo pertanto in esame le principali resistenze che si possono incontrare lungo il cammino dell'apertura dei dati e per ognuna di esse cercheremo di indicare, senza alcuna pretesa di esaustività, la probabile soluzione.

Quali sono i principali ostacoli?

- scarsa informazione ed ignoranza della tematica e della potenzialità degli Open Data;
- crisi economica e tagli alla ricerca e carenze di risorse da parte degli enti pubblici;
- paura di violazione della privacy;
- assenza di sensibilità sul tema da parte degli operatori pubblici e gattopardismo degli amministratori;

Come è possibile contrastare **l'ostacolo della scarsa informazione e cultura in materia di Open Data?**

Attraverso:

- lo studio e l'esame della documentazione reperibile in modo semplice e gratuito tramite i portali pubblici: [dati.gov.it](http://dati.gov.it), [dati.piemonte.it](http://dati.piemonte.it);
- lo studio delle buone prassi territoriali in materia di Open Data;
- la lettura di materiali ed articoli elaborati dai Centri di ricerca (Nexa) ed i relativi progetti di ricerca <http://www.evpsi.org/>
- la partecipazione ai laboratori sulle applicazioni aperte ad imprese e sviluppatori (es. Comune di Settimo);
- la frequenza dei seminari on-line gratuiti, a cura di innovatori PA e del Formez.

Come è possibile contrastare **l'ostacolo di carenze di fondi** negli enti pubblici ed enti locali?

Attraverso:

- la partecipazione a bandi europei e nazionali in materia di Open Data, finalizzati a sviluppare imprese, applicazioni e servizi con conseguente creazione di nuovi posti di lavoro per giovani ed meno giovani;
- partnership con Università degli Studi di Torino e Politecnico, la creazione di spin off;
- promozione di ricerche, tesi di laurea, concorsi sul tema;
- possibilità adesione gratuita al portale [data.piemonte.it](http://data.piemonte.it);
- valorizzazione dei data set già presenti presso l'ente pubblico.

Come è possibile contrastare **l'ostacolo della privacy**?

- considerare che la maggioranza dei dati da pubblicare sono dati grezzi, dati statistici e non sono dati personali riferibili a soggetti identificabili o identificati;
- esaminare i propri dataset e depurare gli stessi dai dati sensibili attraverso un'operazione di anonimizzazione;
- aumentare la consapevolezza del valore dei dati, l'informazione e la formazione in materia di sicurezza informatica e protezione dei dati personali e privacy;
- rispettare le linee guida del Garante della Privacy, in materia di diffusione on-line di dati;
- informare in modo semplice e leale i propri cittadini, dei trattamenti di loro dati che saranno effettuati.

Come è possibile contrastare **l'assenza di sensibilità** da parte di alcuni operatori pubblici?

- le pubbliche amministrazioni devono riportare nel piano della trasparenza nell'ottica Open Data l'elenco dei data set da pubblicare;
- la mancata pubblicazione dei dati è un elemento di valutazione della performance organizzativa ed individuale;
- la pubblicazione dei dati anche grezzi di un'amministrazione avvia un percorso virtuoso e stimola gli altri enti a pubblicare.

Ma cosa deve fare **una PA che intenda aprire i propri dati**?

Deve adottare un approccio per processi:

- identificare ed esaminare i propri data set;
- verificare disponibilità, titolarità, qualità dei dati;
- esaminare in via preliminare con gli uffici, le problematiche giuridiche (privacy, copyright, etc);
- coinvolgere i vertici amministrativi e decidere formalmente con una delibera (vedi allegato alla relazione) di liberare i propri dati attraverso la pubblicazione on-line con formati aperti e con adozione di licenze che consentano il più ampio riutilizzo dei dati (delibera e inserimento nel piano della trasparenza dell'ente);
- scegliere quali dati pubblicare (con quale priorità);
- dove pubblicare i dati e ogni quanto;
- scegliere la licenza con cui pubblicare i dati. Oggi il web, può utilizzare strumenti più progrediti per facilitare e velocizzare la navigazione attraverso i documenti o dati pubblicati: con il web semantico, Open Service, ecc, si potranno rendere i dati ancor più facilmente utilizzabili e quasi "intelligenti".

**Ma il "poi" non deve mettere in discussione il "subito".**

**RAW DATA NOW. DATI GREZZI, ADESSO!**

## 5. Casi d'eccellenza nel mondo ed in Italia

Riportiamo alcuni casi positivi e concreti di riutilizzo di dati pubblici:

- Stati Uniti (<http://www.brightscope.com/>)

Anche in questo caso, tramite micropagamenti, il sito consente di creare un prospetto ad hoc e scegliere il miglior piano pensionistico negli USA, per l'utente registrato. I dati utilizzati sono rilasciati da enti pubblici.

Chi ci guadagna? Chi gestisce il sito, e gli utenti (cittadini) che con un prezzo vantaggioso, hanno un servizio ad hoc. Anche l'Amministrazione Pubblica ci guadagna creando valore ed innovazione, offrendo un servizio a basso costo che prima non esisteva.

- Canada (<http://eaves.ca/2010/04/14/case-study-open-data-and-the-public-purse/>)

In questo caso l'utilizzo degli Open Data, ha aiutato a scoprire una delle più grandi frodi fiscali in Canada. Dall'analisi dei dati, eseguita da alcuni giornalisti, sul settore beneficenza, si scoprì che nel 2007 le donazioni fraudolente erano vicine ad 1 miliardo di \$, con circa 3,2 miliardi di \$ nascosti illegalmente, circa il 12% della beneficenza in Canada, quasi il 6% del budget annuale del Governo Federale.

Chi ci guadagna? Il Governo Federale che recuperò le donazioni fraudolente, ed i cittadini perchè da allora possono scegliere con sicurezza e consapevolezza, a chi fare donazioni con sicurezza.

- Europa (<http://www.farmsubsidy.org/>)

Come e quanto spende l'UE ogni anno per supportare le Aziende Agricole? Tramite il sito è possibile conoscere chi riceve i finanziamenti, quanto e perchè. Il sito è gestito da una rete di giornalisti, ricercatori, ecc: vengono aggregati i dati dei finanziamenti europei sull'agricoltura per renderli "navigabili" e fruibili.

Chi ci guadagna? I cittadini, che tramite un unico strumento, possono conoscere come vengono spesi i finanziamenti all'agricoltura dell'UE.

Sul sito possiamo anche trovare un indice della trasparenza delle nazioni: ad oggi l'Italia è in posizione 23.

- Italia (<http://www.voglioilruolo.it/>)

Sito web per consultare le graduatorie ad esaurimento della Scuola Pubblica. Con micropagamenti annuali, è possibile essere informati sulle graduatorie.

Chi ci guadagna? Chi gestisce il sito e gli utenti, che con modesti pagamenti, hanno a disposizione informazioni utili.

## 6. Il ruolo del Partito Democratico

Il *“Manifesto per la Società della conoscenza e l’ITC - Innovatori di Cittadinanza, Politica e Territori”* del Forum Innovazione PD Piemonte:

- favorisce la democrazia diretta dei cittadini;
- vuole sviluppare spazi on-line atti a promuovere la partecipazione attiva dei cittadini;
- considera l'innovazione tecnologica nella Pubblica Amministrazione non come un utile opportunità da sostenere solo in un regime di abbondanza di risorse economiche ma un “di più” da sostenere con qualsiasi condizione economica;
- considera la Pubblica Amministrazione, non solo come uno strumento reale per migliorare l’efficienza degli Enti *“ma anche per generare delle economie di scala redistribuibili, ... sia per rigenerare nuova innovazione, in una logica di circolo virtuoso a vantaggio della trasparenza dei processi decisionale e della gestione degli iter burocratici.”*.

Gli **Open Data sono per il PD del Piemonte gli assi di politiche di innovazione** realmente in grado di aumentare l'efficienza e l'efficacia della Pubblica Amministrazione e, soprattutto, di generare economie reali nei bilanci degli enti pubblici locali e favorire la partecipazione attiva di cittadini informati.

Il Partito Democratico è da sempre impegnato nello sviluppo e nella diffusione di una cultura informatica e delle comunicazioni, volta a migliorare la vita dei cittadini attraverso una maggiore consapevolezza e partecipazione alla vita sociale del nostro paese. Il PD considera **l’informazione il punto di partenza** sul quale costruire una società migliore, più giusta e attenta alle necessità di ognuno.

Il PD ha sostenuto l’introduzione dei criteri di trasparenza amministrativa e di e-government perché ritiene che ogni cittadino abbia il diritto di conoscere l’attività delle amministrazioni pubbliche di ogni livello e forma.

Il Partito Democratico sostiene l’Open Data:

- perchè rende disponibili informazioni e servizi utili a migliorare la vita dei cittadini;
- perchè rappresenta una grande opportunità di sviluppo per nuove imprese di elevato livello tecnologico.
- nel rispetto delle norme di tutela e rispetto della privacy;
- come elemento qualificante della vita democratica;
- perchè è una risorsa economica che deve essere restituita ai cittadini;
- perchè migliora e aumenta i servizi per le imprese rendendole più efficienti e competitive;
- perchè rappresenta un passaggio importante nella reale integrazione del nostro paese nella Comunità Europea e nel mercato mondiale;
- perchè veicolo e incentivo alla creazione di servizi innovativi e tecnologicamente avanzati;
- perchè aumenta la partecipazione dei cittadini alla vita sociale e ai processi decisionali della Pubblica Amministrazione.

## 6.1 Cosa può fare il partito per promuovere gli Open Data

- adottare un'agenda digitale per capire ed interpretare i cambiamenti in atto nella società;
- promuovere un appello a favore degli Open Data sottoscritto dagli amministratori della area politica PD ed indicare quali dati pubblicare per primi;
- organizzare una giornata dell'innovazione e trasparenza aperta agli amministratori, ai centri di ricerca e ai cittadini;
- promuovere corsi di formazione e forum;
- promozione di una mozione o ordine del giorno in materia di Open Data;
- proposta di bozza di delibera del Consiglio Comunale di apertura dei dati pubblici;
- decidere di aprire all'interno del sito del partito una sezione su agenda digitale

## 6.2 Quali dati pubblicare

Il PD come partito di centro sinistra dovrebbe pubblicare i dati pubblici della Pubblica Amministrazione secondo la seguente priorità:

- dati ambientali (inquinamento, dissesto idrogeologico, incendi, rifiuti, indicatori);
- dati su occupazione, dati istruzione, dispersione scolastica;
- dati sui trasporti, mobilità urbana;
- disponibilità di aree: edificabili, parchi, servizi, aree industriali e produttive, sussistenza a vincoli urbanistici;
- dati di piani di salvaguardia o di sviluppo;
- andamenti demografici;
- dati sulle municipalizzate e sui servizi;
- dati sui bilanci;
- dati sui fornitori;
- dati sui centri per l'impiego;
- dati su bandi e concorsi per cittadini ed imprese;

Dati sul Partito:

- i dati sulla partecipazione delle donne e dei giovani alla vita politica del partito;
- pubblicare una mappa delle amministrazioni che hanno scelto il paradigma open data;
- dati sul finanziamento del partito;
- dati sulle attività svolte degli eletti del PD, a tutti i livelli: Parlamento Europeo/Italiano, Consigli Regionali, Provinciali, Comunali;
- dati sugli iscritti.

## 7. Sitografia e bibliografia.

### Definizioni

Al TED2009, Tim Berners-Lee fece un appello per "dati grezzi ora", affinché governi, scienziati e istituzioni rendessero i loro dati disponibili liberamente in rete. A TEDUniversity nel 2010, mostra un po' degli interessanti risultati che possono nascere una volta che i dati vengono messi in relazione tra loro:  
[http://www.ted.com/talks/lang/en/tim\\_berniers\\_lee\\_the\\_year\\_open\\_data\\_went\\_worldwide.html](http://www.ted.com/talks/lang/en/tim_berniers_lee_the_year_open_data_went_worldwide.html)- Slide su open data:

<http://www.slideshare.net/GianfrancoAndriola/open-data-infrastruttura-delleconomia-della-conoscenza>

- CSP innovazione nelle ICT :  
<http://www.youtube.com/watch?v=xU8dsLgpF84>

### Video

-

### Bibliografia

- Forum Innovazione PD Piemonte - "Manifesto per la Società della Conoscenza e l'ITC-Innovatori di Cittadinanza, Politica e Territori"

-

Progetti EVPSI , Libro bianco per il riutilizzo dell'informazione nel settore pubblico  
<http://www.evpsi.org/search/node/libro%20bianco>

-

- Alberto Cottica - "Wikicrazia - L'azione di governo al tempo della rete: capirla, progettirla, viverla da protagonista" (Navarra Editore)

- "Data for the Public Good" : How Data Can Help Citizen and Government (shop.oreilly.com)

- Web Conoscenza: [webeconoscenza.net/category/open-data/#!/page/1](http://webeconoscenza.net/category/open-data/#!/page/1)

- AA.VV Rivista "Informatica e diritto" Fascicolo No. 1-2, 2011 "Open Data e riuso dei dati pubblici"

- <http://www.ittig.cnr.it/EditoriaServizi/AttivitaEditoriale/InformaticaEDiritto/1-2-2011.html>

Carlioni, E., La qualità dei dati pubblici, in B. Ponti (cur.), Il regime dei dati pubblici. Esperienza europee e ordinamento nazionale, Maggioli, Santarcangelo di Romagna, 2008, pp. 253-312

Cascione, C. M., Il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, in Dir. Inf., 2005, pp. 1-26

- Coccagna B. Giovanni Ziccardi, Open data Trasparenza elettronica e Codice aperto in "Manuale di Informatica giuridica e diritto delle nuove tecnologie" (a cura di Massimo Durante e Ugo Pagallo, Utet, Torino, 2012 395-417

- De Vries, M., Regole di decompilazione relative al riutilizzo dei dati pubblici: verso un quadro concettuale, <http://www.evpsi.org/evpsifiles/de%20vries.pdf>

- Ponti, B. (cur.), Il regime dei dati pubblici. Esperienza europee e ordinamento nazionale,

- Maggioli, Santarcangelo di Romagna, 2008

Partito Democratico del Piemonte – [www.pdpiemonte.it](http://www.pdpiemonte.it)

- Zeno Zencovich, V., Uso a fini privati di dati personali in mano pubblica, in Dir. Inf, 2/2003, pp. 197-201.

-

-

### **Esempi**

- Mappa dei Comuni che hanno aderito all'iniziativa in Piemonte:

<http://www.dati.piemonte.it/component/rdp/mappacomuni.html>

- Apriti Settimo:

<http://www.biblio.comune.settimo-torinese.to.it/index.php?idm=237>

- Open Data del comune di Torino :

<http://www.serviziweb.unito.it/blog/?area=Article&action=ReadForm&id=49461>

- Simpatica iniziativa del comune di Pioltello:

<http://pioltelloinnovazione.wordpress.com/2012/01/27/open-data-partita-la-raccolta-dati-in-comune/>

- Avvio portale comuni sardi:

<http://www.comunas.it/progetto/opendata/>

- Esempi esteri:

portale sulla trasparenza in Brasile: <http://www.portaltransparencia.gov.br/>

dati della banca Mondiale : <http://data.worldbank.org>

### **Quadro normativo**

- Direttiva Europea 17/10/2003:

[http://www.google.it/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=1&ved=0CCcQFjAA&url=http%3A%2F%2Farchivio.cnipa.gov.it%2Fsite%2F\\_files%2FUE\\_Direttiva\\_98-2003\\_infopubblica.pdf&ei=h9CXT-qQMILtAa9sKi4AQ&usg=AFQjCNEF8QwVoKQ-r37e95xKprNyLkfkfw&sig2=\\_07fTrLNQxIGA2AnM-fQjw](http://www.google.it/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=1&ved=0CCcQFjAA&url=http%3A%2F%2Farchivio.cnipa.gov.it%2Fsite%2F_files%2FUE_Direttiva_98-2003_infopubblica.pdf&ei=h9CXT-qQMILtAa9sKi4AQ&usg=AFQjCNEF8QwVoKQ-r37e95xKprNyLkfkfw&sig2=_07fTrLNQxIGA2AnM-fQjw)

- DECRETO LEGISLATIVO 27 ottobre 2009 , n. 150 Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni. (09G0164) : <http://gazzette.comune.jesi.an.it/2009/254/9.htm>

- C.A.D. (Codice dell'amministrazione digitale). D.Lgs n. 82 2005:

<http://www.camera.it/parlam/leggi/deleghe/testi/05082dl.htm>

- D.L. 9 febbraio 2012:

<http://www.google.it/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=1&ved=0CDAQFjAA&url=http%3A%2F%2Fwww.governo.it%2FGovernoInforma%2FDossier%2Fsemplici>

- Legge Open Data approvata a livello regionale D.Lgs 24 gennaio 2006 n. 36 :

<http://arianna.consiglioregionale.piemonte.it/ariaint/TESTO?LAYOUT=PRESENTAZIONE&TIPODOC=LEGGI&LEGGI=24&LEGGEANNO=2011>



- Relazione:

[http://arianna.consiglioregionale.piemonte.it/ariaint/TESTO?TIPOVISUAL=XML&LAYOUT=PRESENTAZIONE&TIPODOC=RELAZIONI\\_A&PDL=0163&DATAPDL=18112011](http://arianna.consiglioregionale.piemonte.it/ariaint/TESTO?TIPOVISUAL=XML&LAYOUT=PRESENTAZIONE&TIPODOC=RELAZIONI_A&PDL=0163&DATAPDL=18112011)

### **Punti di forza ed ostacoli**

- Dati sull'internet in Italia : <http://gandalf.it/dati/dati3.htm>

### **Articoli**

- Sole 24ore, autore Juan Carlos De Martin :

<http://www.ilsole24ore.com/art/tecnologie/2012-02-10/rischio-avere-solo-informazioni-195052.shtml?uuid=Aaoaj1pE>

intervista a Tim Berners di fine aprile 2012 su open data

<http://www.techweekeurope.it/news/tim-berners-lee-w3c-big-data-open-data-e-privacy-38825>

-

- Interessante relazione sullo stato dell'arte degli open data a seguito di un questionario on line promosso da DigitPa : [http://saperi.forumpa.it/story/65465/panelpa-open-data-l-italia-s-e-desta?utm\\_source=FORUMPANET&utm\\_medium=2012-03-07](http://saperi.forumpa.it/story/65465/panelpa-open-data-l-italia-s-e-desta?utm_source=FORUMPANET&utm_medium=2012-03-07)

- Come rendere aperti i dati delle PA : <http://www.dati.gov.it/sites/default/files/VademecumOpenData.pdf>

- L'Italia aderisce all'iniziativa internazionale Open Government Partnership:

<http://www.lineaamica.gov.it/ditecicome/ogp/>

- ANCI Piemonte e Regione Piemonte fanno appello ai Comuni: liberate i dati

<http://www.dati.piemonte.it/blog/35-novita-del-portale/177-anci-piemonte-e-regione-piemonte-fanno-appello-ai-comuni-liberate-i-dati>